

A.D.E.S.S.D.[®]

Associazione Difesa E Sviluppo
Settore Distribuzione

Via dei Marrucini n. 14 - 00185 ROMA
www.adessd.it - info@adessd.it
Numero Verde **800719717**
sms 340/4850829

On. UMBERTO BOSSI

MINISTRO RIFORME PER IL
FEDERALISMO

Roma, 22 ottobre 2008

Onorevole Ministro,

ci permettiamo di investire nuovamente il Suo dicastero delle problematiche di seguito esposte, consapevoli della responsabilità ai problemi del lavoro e della sicurezza.

Nei giorni scorsi avrò ricevuto una lettera che accompagnava un opuscolo per la campagna di denuncia e sensibilizzazione riguardo la situazione in cui versano i PADRONCINI/AUTISTI, operatori impegnati quotidianamente nell'attività di distribuzione delle merci.

La campagna di denuncia e sensibilizzazione dell'A.D.E S.S.D. a favore del Primo e Ultimo Miglio dell'Autotrasporto **continua**, arricchendo il panorama dei "prigionieri" del settore con **un'altra figura lavorativa che condivide con il padroncino il processo produttivo e il degrado del lavoro**. Parliamo della gestione dei magazzini fuori città, dove la notte convergono centinaia di autotreni e autoarticolati per essere scaricati e smistati e ricaricati per le consegne. Parliamo di un settore che paga molto, come i padroncini, in termini di infortuni invalidanti e malattie professionali; di un settore che - per ritmi e stress - mette fuori mercato il lavoratore di neanche 50 anni senza essere in grado di ricollocarlo.

Gli attori di questa pellicola sono centinaia/migliaia di cosiddetti "facchini" che si "accollano" sulle loro spalle e sulla loro pelle di tutto: responsabilità delle merci, tempistiche di lavoro triplicate nel rapporto bio-meccanico, mancata o irregolare applicazione del contratto collettivo di lavoro; **uomini e donne ferite nella dignità** che si servono di servizi igienici e mense deprimenti, soggetti a piani di sicurezza inapplicabili a magazzini nel pieno dell'attività lavorativa (di norma al mattino presto o nel tardo pomeriggio). "Facchini" che, non dimentichiamo, scaricano, spuntano con lettori RDF, smistano tonnellate di merci di ogni tipo e di cui ognuno di noi ogni giorno usufruisce.

Alleghiamo alla presente il **secondo opuscolo realizzato dall'A.D.E S.S.D.** Il nostro opuscolo esce proprio in concomitanza con la pubblicazione del rapporto dell'OCSE "Growing Unequal" che sottolinea come sia aumentata la disparità di reddito in Italia e che gli interventi di carattere fiscale e sociale sono solo temporanei: **"i paesi sviluppati devono sforzarsi molto di più per inserire i cittadini nel mercato del lavoro piuttosto che sostenerli con indennità di disoccupazione o pensioni anticipate"**. L'iniqua redistribuzione del reddito nella filiera della logistica ai danni del Primo Ultimo Miglio dell'Autotrasporto è una delle denunce fatte dall'A.D.E S.S.D. nell'opuscolo del "padroncino". In questo secondo opuscolo la nostra associazione solleva anche il "dubbio" che **gli stati di crisi e i fallimenti delle cooperative siano uno strumento più che una conseguenza del "mercato"**, che basa sugli "ammortizzatori sociali" la sopravvivenza delle aziende-fornitrici e continua ad alimentare la concorrenza sleale e il dumping contrattuale.

Padroncino

P.U.M.A.
Primo e Ultimo Miglio dell'Autotrasporto

Facchino

Anche il sistema finanziario delle Banche Italiane avvantaggia il “mercato” (quello “creativo”) ai danni di chi rappresenta la vera produzione: le nostre banche finanziano i grossi network del settore per attività immobiliari, finanziarie e commerciali, mentre i padroncini, le cooperative e i consorzi stentano a presentare i loro bilanci a garanzia di fidi e/o investimenti proprio a causa del dumping contrattuale e delle tariffe incongrue.

A.D.E S.S.D. dice alle istituzioni, ai cittadini e ai diretti operatori che il Primo e Ultimo Miglio dell’Autotrasporto **può creare occupazione sana e professionalizzante**, che è un settore di potenziale sviluppo **e di integrazione sociale**, una ricchezza del territorio; è un processo non delocalizzabile e quindi una **concreta speranza di futuro per i giovani...** se solo ne fosse riconosciuto il ruolo e la dignità! E’ un settore in cui il paese e le amministrazioni locali dovrebbero “sforzarsi molto di più” perché potrebbe veramente “inserire i cittadini nel mercato del lavoro piuttosto che sostenerli con indennità di disoccupazione” o altro.

A.D.E S.S.D. non cerca colpevoli, ma soluzioni **da parte di chi può** per restituire ai territori la ricchezza tolta, ai lavoratori la professionalità e dignità negate, al “collo” il valore calpestato o ignorato.

Noi crediamo in questo settore e miriamo alla sua riqualificazione; parliamo di centinaia di migliaia di lavoratori e per loro abbiamo scritto a tutte le istituzioni, anche europee, per chiedere:

- Tavoli nazionali e territoriali **per interventi immediati finalizzati al concreto rispetto delle norme sull’igiene e sulla sicurezza del lavoro (D. Lgv. 81/2008);**
- Tavoli nazionali e territoriali per interventi immediati finalizzati allo **spacchettamento del mostro chiamato “illegalità”,** una organizzazione criminale orizzontale presente sotto varie forme e ruoli.

A fronte della grave situazione in atto, gli organi istituzionali e di vigilanza non rispondono al modo di agire e all’espansione del mercato illegale, entro il quale industria e committenza trovano il risultato economico, **lasciando gli oneri di responsabilità della gestione, dei servizi, della sicurezza e dei lavoratori alle strutture della cooperazione: cooperative e consorzi**, che sono la ricchezza del territorio.

Confidiamo ancora una volta nell’attenzione ai problemi denunciati e restiamo in attesa di essere convocati per un approfondimento di merito per contribuire, in sinergia con le altre istituzioni, ad una soluzione di legalità rivendicata a tutte le istituzioni da un settore in grave sofferenza.

F.to
A.D.E S.S.D. – Il Comitato Direttivo